

Karl Marx

Fallimento finanziario del governo – Vetture di piazza – Irlanda – La questione russa

«New-York Daily Tribune» n. 3844
12 agosto 1853^a

Londra, venerdì, 29 luglio 1853

Nella seduta di ieri sera della Camera dei comuni Gladstone ha presentato la proposta che il fondo consolidato fornisca i mezzi necessari per liquidare le azioni della Compagnia del Mare del Sud non convertite in base al suo piano finanziario. Presentare una proposta in questo senso significa ammettere il completo fallimento del piano di conversione. Oltre a questa sconfitta minore il governo ne ha subita un'altra, molto pesante, concernente il disegno di legge sull'India. Sir John Pakington ha proposto l'inserimento di una clausola in virtù della quale in India dovrebbe cessare il monopolio del sale e la manifattura e la vendita del sale dovrebbero essere assolutamente libere e soggette soltanto a un'imposta di fabbricazione o di altra natura. La mozione è stata approvata con 117 voti contro 107, nonostante le pressioni disperate di Sir Charles Wood, di Lord John Russell, Sir J. Hogg, Sir H. Maddock e del signor Lowe (del «Times»). Dopo essere riuscita a elevare lo stipendio del presidente dell'Ufficio di controllo a 5.000 sterline, l'oligarchia propone ora di elevare gli stipendi degli immacolati direttori della Compagnia delle Indie orientali da 300 a 1.000 sterline, e quelli del presidente e del vicepresidente a 1.500 sterline. Evidentemente essa pensa che l'India sia dotata dello stesso potere miracoloso che nell'Indostan viene attribuito alle foglie di una mitica pianta che crescerebbe sulle più alte cime dell'Himalaya, e cioè che essa trasformi in oro tutto quel che tocca, con la sola differenza che ciò che il credulo indiano pensa di spremere dalla linfa delle foglie l'illuminato inglese pensa di spremere dal sangue degli indigeni.

Il sultano cinese delle «Mille e una notte» un bel mattino si alzò, si affacciò alla finestra per ammirare il palazzo di Aladino e si stupì di non vedere altro che un luogo deserto. Chiamò il suo gran visir e gli chiese se vedeva il palazzo. Il gran

^a Scritto tra il 22 e il 29 luglio.